

Ma non siamo ancora maturi per questo programma. L'influenza dei sistemi di fabbrica sta già portando alla unificazione ed alla selezione delle misure e delle forme non solo in campo nazionale ma anche internazionale. In questo modo sarà possibile, dopo aver fissato sistemi di tolleranza universalmente accettati, produrre elementi intercambiabili, leggeri, trasportabili e utilizzabili in qualsiasi tipo d'edificio. La scala della produzione risolverà anche molti degli attuali problemi economici.

L'Italia ha già portato un notevole contributo di studi teorici, soprattutto per merito dell'Istituto di Edilizia del Politecnico di Milano e del Centro studi per la ricerca applicata ai problemi dell'edilizia residenziale di Milano, ma non può arrestarsi alle pure formulazioni teoriche e lasciare intanto che gli altri Stati inizino una produzione in concorrenza. Dobbiamo preparare le future maestranze, formare i tecnici, applicare praticamente i sistemi.

Per questo occorrono laboratori moderni che non si arrestino ai limiti della teoria ma intervengano attivamente a risolvere i molteplici problemi che la complessità della vita moderna rende impossibili al singolo ma possibili e facili ad un complesso di tecnici specializzati ed organizzati. Di questo complesso di tecnici l'architetto dovrà essere l'interprete se l'opera di architettura vorrà davvero essere ancora una sintesi come sempre è stato nel passato.

Ma allora le scuole di Architettura devono essere poste in condizione di integrare la preparazione teorica con la pratica sperimentale che è alla base di tutti i successi della vita contemporanea. Allora veramente si potrà parlare di architettura quando saranno risolti anche i problemi che vanno al di là delle pure esigenze materiali; allora si potrà parlare di civiltà quando la sintesi avrà attinto a quei valori spirituali senza i quali l'Uomo rimane incompleto.

Ed allora la previsione per il futuro non sarà più la « machine à habiter » ma un caldo ricovero in cui l'Uomo, isolato dagli eccessivi stimoli materiali che ne turbano la mente ed il cuore, potrà più opportunamente attendere al suo vero destino che è la vita eterna dello Spirito.

CESARE BAIRATI